

III DOMENICA ORD – B

22 gennaio 2012

PRIMA LETTURA (Gn 3,1-5.10)

Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (1Cor 7,29-31)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero;

quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

VANGELO (Mc 1,14-20)

+ Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Il tempo è compiuto:

Non è un'indicazione cronologica; è la pienezza della creazione che raggiunge il suo culmine, quando sulla terra nasce una umanità che realizza in pieno quello che Dio voleva quando ha detto "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza": è l'umanità di Gesù.

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge ... (Gal 4,4)

Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza ... (Col 1,19)

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza ... (Col 2,9-10)

Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo, la pienezza di colui che si realizza interamente in tutte le cose. (Ef 1,22-23)

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. (Giov 1,16)

La sua missione è completa quando:

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». ... Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, rese lo spirito. (Giov 19,28.30).

Il regno di Dio è vicino;

Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!». (Lc 17,21)

Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: (Rm 14,17)

perché il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza. (1Cor 4,20)

Curate i malati ..., e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. (Lc 10,9)

Il Regno di Dio è formato, già sulla terra, dal popolo delle beatitudini.

Il regno di Dio è vicino; è a portata di mano; dipende da noi afferrarlo e realizzarlo, in questo nostro tempo, con coraggio e determinazione, tra le difficoltà sempre presenti, senza perdere tempo e senza paure: o adesso o mai, perché noi abbiamo a disposizione solo questo tempo; ***e il tempo si è fatto breve; passa infatti la figura di questo mondo!*** (seconda lettura).

Il coraggio ci viene dalla consapevolezza che *io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28, 16).* Anzi, Lui stesso ci pone davanti una sfida: *In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre (Gv 14,12).*

Più grandi di quelle compiute da Gesù?

Una fedeltà simile alla sua nelle nuove dimensioni del mondo. Oggi Gesù compirebbe altre opere; ma le possiamo compiere solo noi.

L'utilizzo della scienza, della medicina, dei mezzi di comunicazione, delle conquiste spaziali, del dialogo interreligioso, delle opportunità di pace universale, di condivisione con i poveri. Dio guida e sostiene il mondo servendosi anche della nostra libertà.

Convertitevi, e credete nel Vangelo

Anche Dio si converte?

Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. (prima lettura)

Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. (2Cor 5,20)

Essere riconciliati con Dio significa entrare in quel "tempo compiuto", nella pienezza di Cristo, nella nuova creazione, nello spirito del Vangelo.

Questo "convertirsi" non è celebrare una volta ogni tanto la Riconciliazione, ma vivere da riconciliati. Non esclude il rito della Riconciliazione ma esige molto di più. *Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (Mt 5, 20)*

Un atteggiamento di umiltà e di coraggio che ci fa immaginare una "confessione" non legata tanto ai peccati quanto ai progetti, agli impegni da ideare e mantenere, come singoli e come comunità.

Già il *Rito della Penitenza* (1973) ci proponeva

- mettere in più chiara luce l'aspetto comunitario del sacramento,
- *Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti,*
- *Rito per la riconciliazione di più penitenti,* con la confessione e l'assoluzione individuale, inserite in una celebrazione della parola di Dio
- *Rito per la riconciliazione di più penitenti, con la confessione e l'assoluzione generale,* secondo le «Norme pastorali sull'assoluzione sacramentale in forma generale», emanate dalla Sacra Congregazione per la Dottrina della fede, il 16 giugno 1972.

Esiste quindi un convertirsi comunitario, un riconciliarsi tra singoli e tra comunità; la Parrocchia come luogo di servizio e non di potere, la Chiesa capace di diventare immagine di

un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. (Giona 4,2)

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno. (Eb 4,16)